

Berlusconi e la favola dell'eterna giovinezza (del Milan)

Pubblicato: Lunedì 18 Maggio 2009

Al presidente Berlusconi che ha sollevato il Milan dalla polvere e l'ha portato ai vertici mondiali del calcio si deve riconoscenza e rispetto, ma non sarà mai un tributo genuino se privo della franchezza indispensabile per indicare anche quanto di negativo è affiorato nella grande epopea. E questa franchezza noi l'abbiamo dicendo che è stato un errore grave credere nell'eterna giovinezza della squadra e non vedere il logorio di giocatori che molto avevano già dato. A 70 anni si è giovani per la politica e magari pure per sacrificare a Venere, a 35 solo per non molte partite un calciatore può essere quello di un tempo. E se poi l'allenatore per sincero affetto è di costoro succube, non si va lontano. Così si spiega il Milan- Istituto Molina che perde da tre anni i campionati e vince una Champions. Un Milan scappiato non da oggi se si è fatto spazzare via dal Napoli nella partita, l'ultima di campionato, che nello scorso torneo decideva per la sua permanenza nella élite europea. E Ancelotti e la squadra l'avevano preparata con cura!!

I recentissimi flop con Juve e Udinese sono dunque un triste déjà vu e portano la firma di un tecnico stratosferico sino a ieri, un po' meno credibile per il futuro. Al presidente vogliamo dire che quest'anno, a differenza del passato, ha sbagliato la sua parte e che i suoi errori gestionali non li può attribuire all'allenatore. Non abbiamo accennato al dirigente Galliani: in passato più volte aveva detto che se ne sarebbe andato dal Milan con Ancelotti. Speriamo sia uomo di parola. Per il prossimo torneo vorremmo meno chiacchiere e non più fumo negli occhi dei tifosi. Non volete più spendere? Ne avete il diritto. E' meglio un Milan giovane, anche operaio, dell'attuale squadra di miliardari viziati. Che non hanno nemmeno il senso del ridicolo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it